

I.I.S.S. DEL DUCA - AMATO CEFALU'
Prot. 0014414 del 13/12/2023
IV (Uscita)



I.I.S.S. "Jacopo del Duca-Diego Bianca Amato" Cefalù

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola è luogo di trasmissione di conoscenza e di cultura, di apprendimento dei saperi, di formazione, ma è anche il luogo di crescita personale e sociale, di sviluppo dei valori della responsabilità e dell'autonomia, nonché della partecipazione attiva alla vita democratica. Ogni sua azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una serena convivenza scolastica. Pertanto tra i suoi compiti primari vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e cyberbullismo.

Il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni che coinvolgono tutti: le vittime, i bulli, gli spettatori passivi, le classi coinvolte. Per questo motivo occorre un intervento globale e sistemico che, implementando le risorse del territorio, veda il coinvolgimento dei singoli alunni, del gruppo classe, della famiglia, del personale docente e ATA, delle associazioni ed istituzioni del territorio.

Al fine di contrastare ogni fenomeno di bullismo e prevaricazione, la nostra Istituzione scolastica opererà attuando percorsi di prevenzione (universale, selettiva, indicata) e di gestione e contrasto di atti espliciti di prevaricazione.

L'attività di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo si pone l'obiettivo di ridurre il rischio relativo alla potenziale manifestazione di un comportamento problematico e al contempo di promuovere risorse e resilienza capaci di sostenere il benessere dei soggetti coinvolti.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art. 1 La scuola è chiamata a realizzare azioni di prevenzione al fine di attuare interventi mirati e strategici per garantire il benessere psico-fisico degli studenti e delle studentesse, ma anche di tutti i soggetti che partecipano al processo educativo.

Art. 2. Gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare differenze di cultura e di personalità.

Art. 3 È da considerarsi **BULLISMO**, ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi. In particolare la tipologia di bullismo basata sul pregiudizio e la discriminazione è legata alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la bravura.

Art. 4 Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in Rete del bullismo. Il cyberbullismo è caratterizzato da un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

RUOLI E RESPONSABILITA'

Art. 5 Il dirigente scolastico:

- individua e nomina il referente del bullismo e del cyberbullismo;
- elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio Istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- organizza e coordina i Team Antibullismo;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- coinvolge tutti i membri della comunità scolastica nella lotta al bullismo, soprattutto coloro che si occupano dei servizi informatici, in modo da educare al corretto utilizzo di Internet a scuola;
- prevede corsi di aggiornamento e formazione in merito alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo all'interno del PTOF;
- promuove eventi di sensibilizzazione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Art. 6: Il Referente del Bullismo e cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza di bullismo e cyberbullismo tramite apposite iniziative che coinvolgono genitori, studenti e personale scolastico;
- coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo e coordina il Team Antibullismo;
- coordina le attività di informazione e prevenzione;
- crea alleanze con il Referente territoriale e regionale a cui alla fine di ogni anno scolastico segnalerà i casi accertati di bullismo/cyberbullismo;
- coinvolge in un'azione di collaborazione gli Enti del Territorio (come servizi sociali e sanitari, aziende private e forze di polizia) curandone i rapporti;

Art. 7: Il Team antibullismo per l'emergenza è formato dal Dirigente scolastico che lo presiede, dal Referente del Bullismo e Cyberbullismo, da due docenti, da un genitore ed uno da uno studente. I suoi compiti sono:

- collabora con il Dirigente Scolastico ed il Referente bullismo ed antibullismo nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di istituto e i rappresentanti degli studenti);
- interviene (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogista, se presente) nelle situazioni acute di bullismo con la scelta dell'intervento più adeguato da attuare e del monitoraggio della situazione per valutare nel tempo l'efficacia degli interventi;
- valuta insieme al DS e al Referente Antibullismo la gravità del caso segnalato in relazione alle azioni da intraprendere.

Art. 8 Il Collegio dei docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove scelte educative e didattiche, anche in collaborazione con altri istituti, per prevenire fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- approva il Protocollo da attuare nei casi di bullismo/cyberbullismo ;

Art. 9 Il Consiglio di classe

- pianifica attività didattiche e/o integrative che coinvolgano attivamente gli studenti in modo che apprendano tematiche inerenti la convivenza civile;
- favorisce un clima di collaborazione all'interno delle singole classi e con le famiglie degli studenti.
- collabora con il team Antibullismo e per le emergenze nella gestione del caso;

Art. 10 I Docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva;

- predispongono interventi educativi omogenei nella risposta agli eventi di bullismo;
- promuovono uno spirito di solidarietà nei confronti delle vittime;
- promuovono una cultura dei valori della cittadinanza;
- trasmettono i giusti valori legati a un uso responsabile di Internet.

Art. 11 I Genitori

- partecipano attivamente agli eventi di formazione e informazione in merito;

- prestano attenzione ai comportamenti dei propri figli, vigilando sull'utilizzo di Internet e sulle modalità;
- si informano sulle azioni previste dalla scuola e collaborano seguendo le modalità del Patto di Responsabilità;
- danno il giusto valore ad alcuni comportamenti dei propri figli senza minimizzarne il significato sia dal lato del bullo sia da quello della vittima;

Art. 12 Gli alunni

- rispettano le norme dettate nel Regolamento di Istituto, ma anche le regole basilari di rispetto degli altri anche quando si è connessi in rete;
- si impegnano a contrastare l'hate speech sul web, cioè la diffusione di parole d'odio in rete;
- evitano di acquisire, durante le ore scolastiche, immagini, filmati o registrazioni vocali se non dopo aver ottenuto il permesso di un docente;
- non diffondono materiale in Internet tranne quello per scopi di studio e nel pieno rispetto della privacy altrui;
- acquisiscono maggiore consapevolezza del ruolo determinante degli spettatori passivi quale maggioranza silenziosa che, secondo una logica omertosa, tende a legittimare i comportamenti prepotenti e incentivarne la loro perpetuazione;
- combattono il razzismo e la discriminazione, anche on line, e adottano comportamenti che contrastano messaggi discriminatori e ogni forma di violenza ed odio;
- partecipano alla progettazione e realizzazione di iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima di relazione, in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti.

Art. 13 Personale Ata

- conosce l'offerta normativa della scuola e condivide il progetto educativo, valorizzando l'azione educativa degli insegnanti;
- prende parte attiva agli incontri previsti di confronto e dialogo sull'attività scolastica, in particolare anche in merito a tematiche di bullismo e cyberbullismo;
- partecipa attivamente alle azioni di formazione/informazione sui comportamenti sintomatici del bullismo e cyberbullismo;
- svolge un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione e durante i viaggi di istruzione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- segnala al Dirigente Scolastico e al Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

PROCEDURA DA ATTUARE NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Art. 14 La procedura scolastica in caso di atti di bullismo o di cyberbullismo è distinta in quattro fasi:

1. la prima segnalazione;
2. la valutazione approfondita;
3. la gestione del caso;
4. il monitoraggio.

Art. 15 La prima segnalazione ha lo scopo di accogliere un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Chiunque (docenti, alunni , genitori, personale ATA) venga a conoscenza di un episodio, anche presunto, di bullismo ha l'obbligo di segnalarlo al Referente antibullismo compilando il modulo "Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione" (Allegato 1). La scheda potrà essere inviata via mail alla scuola (PAIS02200V@istruzione.it) o consegnata brevi manu al docente Referente Antibullismo/Cyberbullismo che sottoporrà la situazione segnalata all'attenzione del Team ANTIBULLISMO/CYBERBULLISMO.

Art.16 La Valutazione approfondita serve ad esaminare la gravità del caso e definire le azioni da intraprendere. Il referente antibullismo provvede alla compilazione, anche con l'ausilio del Team antibullismo, della scheda di "Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione" (Allegato 2).

Art. 17 La Gestione del caso appartiene al Team antibullismo che, dopo una attenta analisi, della scheda di valutazione approfondita, stabilisce il livello di rischio definito con CODICE VERDE, GIALLO E ROSSO) e il tipo di intervento da attuare. (Vedi scheda 1)

Sulla base di quanto rilevato attraverso i dati raccolti:

- se i fatti NON SONO configurabili come bullismo o cyberbullismo non si interverrà in modo specifico, ma si proseguirà con il piano educativo (prevenzione universale);
- se i fatti SONO confermati da prove oggettive: raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione della vittima, del bullo e del gruppo/contesto il Team deciderà quali azioni intraprendere; Si procederà con la convocazione del Consiglio di classe e con valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

Art. 18 In presenza di un caso di CODICE ROSSO si procede nel seguente modo:

- comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica);
- comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.);
- eventuale segnalazione ai Servizi sociali del Comune quando la Famiglia non collabora con la Scuola.

Art. 19 Il Monitoraggio è la fase necessaria e fondamentale nella procedura da attuare nei casi accertati di bullismo; permette di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato dopo due settimane dall'intervento e dopo uno o due mesi circa dall'accertamento dei fatti. Il monitoraggio comporta la compilazione di un apposito modulo allegato (3).

PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI REATI RICONDUCIBILI AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

Art. 20 In presenza di atti di bullismo e di cyberbullismo che si configurano reati, previsti dall'ordinamento giuridico italiano la Scuola, per il tramite del Dirigente Scolastico, ha il dovere di denuncia (art. 331 c.p.). Tale denuncia dovrà essere presentata o trasmessa senza ritardo al Pubblico Ministero o ad un ufficiale di polizia giudiziaria.

Cefalù, 13 Novembre 2023

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Antonella Cancila